



ORE12

domenica 6 lunedì 7 novembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 245 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Governo trova 30 miliardi di risorse per dare respiro alle criticità di famiglie ed imprese

Caro-bollette, prima svolta

Primo Decreto da 9,5 mld la prossima settimana

“Noi riusciamo per il 2022 con la Nodef a liberare, soprattutto per l’extragetto e un terzo trimestre favorevole che mostra uno 0,5% in più di pil, 9 miliardi e mezzo. La prossima settimana, e faccio un appello al Parlamento

perchè approvi la nostra richiesta, vogliamo utilizzare queste risorse sul caro energia per prorogare i provvedimenti fino a fine anno e immaginare altre misure”. Queste le parole del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

I dati di bilancio, con l’approvazione della Nodef - fa sapere Meloni-“consentono di liberare ulteriori 22-23 mld che ugualmente intendiamo destinare in via esclusiva al caro energia.

Servizio all'interno

Superbonus edilizio arretra dal 110 al 90%

Continuare il percorso: necessarie certezze alle politiche di incentivazione delle ristrutturazioni nel comparto dell'edilizia residenziale

Il governo mette mano anche al Superbonus che cambia veste. Il rimborso per la “manutenzione straordinaria” non sarà più del 110% ma scenderà al 90% e saranno incluse anche le villette unifamiliari ma soltanto se “prima casa”. In quest’ultimo caso il beneficio sarà legato al reddito che sarà molto stringente. Si parla di un tetto di 15mila euro che cresce con l’aumentare dei componenti familiari. Il cosiddetto ‘quoziente familiare’ al Superbonus. Con le nuove regole inoltre servirà stabilire se le agevolazioni resteranno anche per gli interventi nei singoli appartamenti, come ad esempio, gli infissi. Va detto, che secondo la nostra analisi, la misura renderebbe meno incerta la ristrutturazione di un immobile.

Servizi all'interno



Le ipotesi in campo e le scelte del Governo

Cartelle esattoriali La tregua fiscale sembra alle porte

C’è un piano del Governo per far scattare una tregua tra cittadini e fisco, o meglio tra tutti quei cittadini che hanno ricevuto delle cartelle esattoriali e che dovranno comunque pagarle. L’Esecutivo avrebbe in mente, del resto era nel programma elettorale dei partiti che compongono la coalizione, una sorta di tregua finale tra cittadini e fisco. L’operazione di “saldo e stralcio” potrebbe prevedere che siano cancellati fino a mille euro, mentre per quelli fino a 2 mila/2.500 euro risalenti fino al 2015 si parla del saldo del 20% del dovuto e del taglio del restante 80%. Si pensa poi a una rottamazione quater per i debiti con importi maggiori e relativi sanzioni e interessi ridotti tutti al 5% e con una rateizzazione almeno quinquennale, più probabilmente decennale.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200919 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.it

Politica

Il via la prossima settimana con pacchetto da 9mld

Bollette, nel 2023 sostegni a famiglie ed imprese per 30mld

Giorgia Meloni: "Era la priorità assoluta"

"Noi riusciamo per il 2022 con la Nodef a liberare, soprattutto per l'extraggettito e un terzo trimestre favorevole che mostra uno 0,5% in più di pil, 9 miliardi e mezzo. La prossima settimana, e faccio un appello al Parlamento perchè approvi la nostra richiesta, vogliamo utilizzare queste risorse sul caro energia per prorogare i provvedimenti fino a fine anno e immaginare altre misure". Queste le parole del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. I dati di bilancio, con l'approvazione della Nodef - fa sapere Meloni - "consentono di liberare ulteriori 22-23 mld che ugualmente intendiamo destinare in via esclusiva al caro energia. In totale", insieme ai 9,5 mld che andranno in un primo decreto la settimana prossima, "reperiamo risorse fino a 30 mld fino a fine 2023". Oltre 30 miliardi per combattere il caro-energia. E subito l'impegno a utilizzarne già 9,5 miliardi la prossima settimana per aiutare famiglie e imprese. È lo spazio



che - spiega il presidente del Consiglio Giorgia Meloni al termine del Consiglio dei ministri - il governo è riuscito a ricavare per quella che considera la priorità assoluta. Nella

Nodef, approvata in Cdm, è previsto un indebitamento netto al 4,5% che poi va a calare fino al 3% nel 2025, e questo, ha detto Meloni, "ci consente di liberare 22-23 miliardi che ugualmente intendiamo usare in via esclusiva per il caro energia. In totale, con la Nodef individuamo 30 miliardi per il caro energia fino al 2023". Il deficit, ha aggiunto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, passerà dal 3,4% tendenziale al 4,5% programmatico. La Nodef prevede una crescita del Pil dello 0,6% l'anno prossimo "inferiore rispetto a quella che poteva essere la previsione più ottimistica", ha detto Giorgetti. Il governo prevede anche "una discesa del debito costante fino a 141,2% nel 2025". "Riusciamo per il 2022 - ha detto poi Meloni - a liberare grazie all'extraggettito" dell'Iva e a un "terzo trimestre favorevole, circa 9 miliardi e mezzo che la prossima settimana vorremmo utilizzare sul caro energia". "Molto dipenderà da situazione complessiva del mercato dell'energia, dove al momento c'è una riduzione del prezzo del gas, ma nei prossimi mesi le previsioni ahimè non sono tanto ottimistiche", ha aggiunto Giorgetti.

Rave, Carlo Nordio: decreto segnale legalità ma si può perfezionare



Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio, il decreto anti rave è "un segnale di ferma e severa legalità" e il diritto a manifestare "non c'entra nulla", ma - spiega in un'intervista a Repubblica - "può essere perfezionato". Condivide poi la linea Piantadosi sui migranti: "se la nave che li salva è tedesca, è come se fossero sbarcati ad Amburgo".



Nordio spiega che la norma anti-rave "è stata creata perché l'attuale articolo 633 del codice penale era stato scritto quasi cento anni fa per tutelare i proprietari di beni immobili da invasioni di mandrie di bestiame. Oggi si tratta di tutelare l'incolumità e la salute quando alcuni eventi espongono questi beni a pericoli gravi". Infine sulle modifiche al reato d'abuso d'ufficio: "Non si tratta di garantismo, ma di efficienza. Sono stati i sindaci, in gran parte di sinistra, a chiedere l'abolizione o la revisione di un reato che paralizza l'amministrazione, ha creato la paura della firma e costa all'economia un intollerabile rallentamento. Se poi il loro partito sarà contrario questo sarà un loro problema politico interno". Infine ribadisce, come aveva detto nel giorno del giuramento, che "riuscirò a riformare il codice penale firmato da Mussolini in senso liberale con la pena proporzionata al crimine secondo la Costituzione".

Una misura, configurata come emendamento all'attuale decreto Aiuti in conversione, riguarda la possibilità di liberare alcune estrazioni di gas italiano facilitando le concessioni in essere e immaginandone nuove. Sarà chiesto ai concessionari che dovessero aderire di mettere a disposizione, in cambio, da gennaio gas tra 1 miliardo e 2 miliardi di metri cubi da destinare ad aziende energivore a prezzi calmierati. Poi sulle trivellazioni: "In deroga a quanto previsto dall'articolo 6, comma 17, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è consentito il rilascio di nuove concessioni di coltivazione di idrocarburi in zone di mare poste fra le 9 e le 12 miglia dalle linee di costa e dal perimetro esterno delle aree ma-

rine e costiere protette, limitatamente ai siti aventi un potenziale minerario di gas per un quantitativo di riserva certa superiore a una soglia di 500 milioni di metri cubi mc", si legge nel testo che verrà inserito nell'emendamento al DL Aiuti ter. Con l'emendamento sull'estrazione di gas che verrà presentato come emendamento al DL Aiuti ter "viene autorizzata l'estrazione da giacimenti nazionali con capacità sopra a 500 milioni mc. Potenzialmente si stima una quantità di 15mld mc sfruttabili nell'arco di 10 anni", ha detto il ministro dell'Ambiente e Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. "Tutto questo deve avvenire al di sotto del 45esimo parallelo con l'unica eccezione che riguarda il ramo Goro del fiume Po".

CONFIMPRESEITALIA
 Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
 area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.

tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Nadef e bollette, ecco in sintesi il provvedimento messo in campo dal Governo

Ecco la nota diffusa alla fine del Consiglio dei ministri: "Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) che rivede e integra quella deliberata lo scorso 28 settembre, aggiornando le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica ed elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025.



La politica economica che il Governo ha adottato si basa sull'esigenza di rispondere all'impennessa dell'inflazione e all'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più fragili, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane nel contesto europeo e a livello globale, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e extra europei. Un forte impegno sarà anche dedicato all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), da cui dipendono ingenti investimenti per rilanciare la crescita sostenibile dell'economia italiana. Come specificato nella NADEF, l'entità della manovra netta 2023 viene stimata pari a circa 21 miliardi e sarà destinata interamente al contrasto al caro

energia. La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3 per cento a 3,7 per cento, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate, all'1,8 per cento e all'1,5 per cento. Le nuove stime del deficit tendenziale confermano quelle della NADEF di settembre relativamente al 2022 e al 2023, in cui l'indebitamento netto è previsto pari, rispettivamente, al 5,1 per cento del PIL e al 3,4 per cento del PIL. Vengono invece riviste lievemente al rialzo le previsioni di deficit per il 2024, dal 3,5 al 3,6 per cento del PIL, e per il 2025, dal 3,2 al 3,3 per cento. Il lavoro di predisposizione della legge di bilancio procederà a ritmi sostenuti nei

prossimi giorni, con l'obiettivo di consegnare al più presto al Parlamento il disegno di legge di bilancio per il 2023. Con ambizione e pragmatismo per superare le complicate difficoltà di questi anni e rispondere alle migliori speranze dei cittadini, senza tuttavia perdere di vista la sostenibilità della finanza pubblica, come conferma la discesa del rapporto debito Pil da circa 150 per cento del 2021 a poco più del 140 del 2025. Contestualmente, il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del

Presidente Giorgia Meloni e del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, la Relazione al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere, ai fini dell'autorizzazione allo scostamento di bilancio. Con la relazione gli obiettivi programmatici sono fissati a 4,5 nel 2023, 3,7 nel 2013 e 3 nel 2025. Rispetto alla previsione tendenziale questo comporta un margine di risorse da utilizzare di 21 miliardi per il 2023 e di 2,4 miliardi per il 2024. La relazione dà conto dell'extra gettito di 9,1 miliardi per il 2022. Attraverso le risorse aggiuntive che saranno rese disponibili con lo scostamento, il Governo intende adottare misure che consentiranno di assicurare gli urgenti e necessari interventi per contrastare gli aumenti energetici".

Il Ponte sullo Stretto nuovo cavallo di battaglia di Matteo Salvini



Il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Matteo Salvini, torna a parlare del Ponte sullo Stretto: "Vogliamo creare lavoro, disinquinare, sbloccare cantieri e investire in trasporto su ferro e via mare, ma anche lasciare ai nostri figli un'opera che renderà l'Italia un Paese leader al mondo come il Ponte sullo Stretto".



Il vicepremier, che nei giorni scorsi aveva parlato di 100mila posti di lavoro, definisce il Ponte "l'opera più avveniristica ed ecologica della storia". Per Salvini, è anche una "opera green perché, secondo diversi studi tecnici, grazie al Ponte si taglierebbero oltre 100mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica annue, oltre al notevole beneficio per le acque del canale di Sicilia".

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni, del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, del Ministro dello sviluppo economico Adolfo Urso, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Francesco Lollobrigida, del Ministro della transizione ecologica Gilberto Pichetto Fratin, del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Matteo Salvini e del Ministro dell'istruzione Giuseppe Valditara, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri. Il testo stabilisce le nuove denominazioni e competenze dei Ministeri interessati dal riordino: il Ministero dello sviluppo economico diviene "Mi-

Ecco il Decreto Legge di riordino dei ministeri

nistero delle imprese e del made in Italy" e acquisisce la competenza in materia di promozione e valorizzazione del made in Italy in Italia e nel mondo; il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali diviene "Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e forestale" e acquisisce la competenza in materia di tutela della sovranità alimentare; il Ministero della transizione ecologica è ridenominato "Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica" e diviene competente in materia di sicurezza energetica; il Mini-



istero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili si denomina "Ministero delle infrastrutture e dei trasporti"; il Ministero dell'istruzione si denomina "Ministero dell'istruzione e del merito" e si specificano le funzioni spettanti al Ministero in materia di valorizzazione del merito. Il decreto, inoltre, interviene per facilitare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, attraverso alcune modifiche alla disciplina relativa alla governance del PNRR. Infine, sono istituiti il Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo, la Struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese, il Comitato interministeriale per le politiche del mare, con compiti di coordinamento e di definizione degli indirizzi strategici nel settore.

Superbonus al 90%? Primo passo verso maggiori certezze sulle ristrutturazioni



di Natale Forlani

Secondo le intenzioni del Governo, la nuova Legge di bilancio dovrebbe prevedere anche un'ulteriore revisione della normativa vigente sul Superbonus 110% per le ristrutturazioni abitative. Le ipotesi circolanti, non ancora dettagliate, fanno intravedere una riduzione del concorso a carico dello Stato sugli oneri della ristrutturazione pari al 90% per gli interventi condominiali e per le prime case unifamiliari con l'introduzione di una soglia di reddito Isee, ancora da definire, per l'accesso agli incentivi. Novità che comportano il ripristino del conflitto di interesse tra il committente dei lavori, chiamato a concorrere a una parte dei costi, e gli esecutori delle opere e i fornitori di prestazioni, come già avviene per le ristrutturazioni edilizie che non rientrano nei requisiti di consolidamento sismico e di risparmio energetico previste per il Superbonus. Una modalità funzionale a contenere i costi delle ristrutturazioni e gli oneri a carico dell'erario. L'impatto delle novità non è destinato a generare effetti di risparmio per gli oneri derivanti da circa 280 mila cantieri, che riguardano oltre un milione di unità abitative, già avviati entro le scadenze temporali previste dalle norma-

tive, e che comporteranno una spesa pubblica a carico dello Stato intorno ai 57 miliardi (43 già consolidati alla fine del mese di agosto) rispetto ai 33 miliardi originariamente previsti. Questo risultato viene rivendicato dai fautori, in particolare dagli esponenti del M5S, che attribuiscono al Superbonus il merito di una ripresa economica che si è rivelata al di sopra delle aspettative. Un risultato che viene confortato da un'analisi dei benefici effettuata da Nomisma su mandato dell'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) secondo la quale i 38,7 miliardi di euro già spesi nei primi due anni di vigenza del Superbonus avrebbero generato, considerando l'indotto e le prestazioni dei professionisti, un valore aggiunto di tre volte superiore rispetto alla cifra impegnata dallo Stato.

Questi numeri vengono ridimensionati dalla Fondazione Edison, che sulla base delle statistiche prodotte dall'Istat stima il contributo positivo degli investimenti nelle costruzioni intorno all'1,5% del Pil. La Corte dei Conti confora le critiche avanzate dall'ex presidente del Consiglio Draghi e dal suo ministro dell'Economia Franco Tese a rimarcare come il provvedimento originale abbia di fatto favorito il sorgere di una bolla speculativa

'Superbonus'
cambia e scende
al 90%, quoziente
familiare 'villette'

Il governo a guida Giorgia Meloni mette mano anche al Superbonus che cambia veste. Il rimborso per la "manutenzione straordinaria" non sarà più del 110% ma scenderà al 90% e saranno incluse anche le villette unifamiliari ma soltanto se "prima casa". In quest'ultimo caso il beneficio sarà legato al reddito che sarà molto stringente. Si parla di un tetto di 15mila euro che cresce con l'aumentare dei componenti familiari. Il cosiddetto 'quoziente familiare' al Superbonus. Con le nuove regole inoltre servirà stabilire se le agevolazioni resteranno anche per gli interventi nei singoli appartamenti, come ad esempio, gli infissi. Le novità sono contenute nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef), tuttavia ulteriori modifiche potranno essere apportate all'esame del Parlamento.

che ha gonfiato i prezzi delle prestazioni, e gli oneri a carico dello Stato, ridimensionando in parallelo i vantaggi potenziali per i committenti.

Vantaggi che sono stati ulteriormente ridotti dai costi dell'intermediazione bancaria per la cessione dei crediti d'imposta, e dagli oneri imposti dalla normativa per le certificazioni rilasciate dai professionisti per la congruità delle opere eseguite. I 6 miliardi di truffe accertate dalla Guardia di finanza sono solo la parte emersa dell'iceberg rappresentata dal comune interesse dei committenti, dei fornitori e degli intermediari finanziari di massimizzare gli oneri da mettere a ca-

Cartelle esattoriali, verso la tregua tra fisco e cittadini *Queste le ipotesi in campo*



C'è un piano del Governo per far scattare una tregua tra cittadini e fisco, o meglio tra tutti quei cittadini che hanno ricevuto delle cartelle esattoriali e che dovranno comunque pagarle. L'Esecutivo avrebbe in mente, del resto era nel programma elettorale dei partiti che compongono la coalizione, una sorta di tregua fiscale-finale tra cittadini e fisco. Ecco alcune delle ipotesi che potrebbero essere messe in campo per far partire questo percorso. Ma prima andiamo a vedere cosa aveva detto il Presidente Meloni nel suo discorso d'insediamento: "Sarà necessario mantenere e rafforzare le misure nazionali a supporto di famiglie e imprese, sia sul versante delle bollette che del carburante. Un impegno finanziario imponente che drainerà gran parte delle risorse reperibili e ci costringerà a rinviare altri provvedimenti che avremmo voluto avviare già nella prossima legge di Bilancio". Ecco allora cosa potrebbe accadere nelle prossime settimane: dopo il passaggio del nuovo Dl Aiuti, ci potrebbe essere nella Legge di Bilancio con una nuova sanatoria delle cartelle per il prossimo anno. L'operazione di "saldo e stralcio" potrebbe prevedere che siano cancellati fino a mille euro, mentre per quelli fino a 2 mila/2.500 euro risalenti fino al 2015 si parla del saldo del 20% del dovuto e del taglio del restante 80%. Si pensa poi a una rottamazione quater per i debiti con importi maggiori e relativi sanzioni e interessi ridotti tutti al 5% e con una rateizzazione almeno quinquennale, più probabilmente decennale. E un'altra ipotesi allo studio riguarda quelle pendenze che ancora non hanno ricevuto la cartella esattoriale. Per loro potrebbe avvenire una "tregua fiscale". Il Messaggero parla di una formula 5+5: una sanzione forfettaria del 5% e la rateizzazione in 5 anni.

rico allo Stato. I provvedimenti correttivi annunciati vanno nella direzione giusta, anche se risulta incomprensibile la limitazione degli accessi tramite l'introduzione delle soglie di reddito Isee, per gli incentivi che vogliono perseguire obiettivi di interesse generale con il concorso finanziario dei cittadini interessati. Ma l'opera del legislatore dovrebbe proseguire per offrire certezze alle politiche di incentivazione delle ristrutturazioni nel comparto dell'edilizia residenziale in un'ottica di medio lungo periodo.

Tenendo in debito conto che le poche certezze esistenti sono state minate dalla complessa interpretazione delle normative, dal continuo rifacimento delle

stesse e dagli ondivaghi comportamenti delle amministrazioni pubbliche preposte. Per via delle tendenze demografiche già consolidate, il patrimonio abitativo risulta abbondante rispetto alla popolazione, ma qualitativamente inadeguato rispetto ai fabbisogni qualitativi delle persone anziane, del lavoro a distanza, carente di servizi collettivi accessibili, con ampi margini di risparmio energetico aggiuntivo. Verso questi obiettivi dovrebbe essere canalizzato l'utilizzo dei risparmi delle famiglie tramite incentivi di scopo ben definiti, anche per micro interventi certificati dai fornitori di materiali e prestazioni, resi accessibili da procedure semplificate e facilmente tracciabili.

Economia&Lavoro

Reddito di cittadinanza, Durigon (Lavoro): "Non finirà il 31 dicembre". Il nodo dell'offerta congrua



Il reddito di cittadinanza non finirà il 31 dicembre ma "dobbiamo in qualche modo dare una risposta e costruire un percorso per queste persone; pensare che possa essere un limite solo per la bassa scolarità è sbagliato: vanno affrontati questi temi con corsi di formazione, preparazione, inserimento". Lo ha detto il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon a 24 Mattino su Radio 24. "Certo il reddito non può essere una cosa che si dà a vita a chi può e deve andare a lavorare. La proposta che faremo al tavolo sarà quello di cominciare ad interagire per spronare queste persone a trovare il lavoro. Abbiamo idee ben precise per limitare la tempistica del reddito, con l'obbligo del contratto di lavoro con i centri dell'impiego, obbligo dell'offerta congrua e se non si accetta a casa già la prima volta", ha spiegato Durigon. Il viceministro non nasconde che tra le fila della maggioranza ci sarebbe "chi è più drastico" sul reddito di cittadinanza, ma in generale la convinzione è che "la povertà sia un elemento im-

Pensioni, nella nebbia ecco quota 41 Incertezza sull'età anagrafica

Dopo il quasi nulla realizzato nel 2022 per l'attesa riforma previdenziale ora si attendono i provvedimenti del governo di centrodestra entro fine anno e nel 2023. L'ultimo documento del Ministero dell'Economia sulla situazione dei conti pubblici NADEF 2022 evidenzia infatti una impennata della spesa pensionistica che crescerà del 7,9% il prossimo anno, a causa della obbligatoria rivalutazione Istat degli assegni (parzialmente anticipata già ad ottobre per i redditi più bassi. Si parlava da mesi di una riforma pensionistica complessiva che affrontasse in maniera sistematica: il problema della flessibilità in uscita; le prospettive di tutela previdenziale per i giovani e la previdenza integrativa. La legge di bilancio 2022 ha affrontato solo i problemi più urgenti in sospeso con varie proroghe. Quanto alla riforma vera e propria per evitare il ritorno alla Fornero, restano in campo poche opzioni, che però dovranno tener conto della stabilità economica del sistema, ma andiamo a vederle per poi vedere cosa invece pensa l'attuale ministro del lavoro. In campo restano Quota 41 da sem-



pre richiesta dalla Lega ma che, per risparmiare qualche risorsa sui 4 miliardi annui preventivati, potrebbe essere ancorata a una soglia anagrafica. Poi c'è quota 103 con 62 anni e 35 anni di contributi e penalizzazioni della quota retributiva (fino a un massimo dell'8%) sotto il limite dei 66 anni, il sistema era stato progettato in Commissione Lavoro alla Camera dall'On Rizzetto che però frena "bisogna prima valutare il loro impatto sui conti pubblici". In ultimo Opzione uomo, la terza possibilità, che è poi la proposta più volte annunciata

dalla Meloni e che prevede il ricalcolo contributivo dell'assegno che riduce in media gli assegni del 20-25%. in particolare Opzione uomo avrebbe una soglia di età più alta (fra i 60 e i 62 anni). Sul punto ha espresso contarietà sia la CGIL di Landini che non apprezza la riduzione dell'assegno. Ma andiamo ora a vedere cosa dice invece la ministra o ministro del Lavoro, Calderone: "Quota 41 può essere un punto di riferimento ma è ancora presto per poter dire in che modo e con quali condizionalità". Così la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali,

Marina Calderone, al termine dell'incontro con le parti sociali, avvenuto il 4 novembre. È "una fase in cui stiamo studiando gli strumenti", ha aggiunto, ricordando la proroga di Opzione donna. Sulle pensioni "confermo quello che ha già detto la presidente Meloni alle Camere, si lavora per riconfermare alcuni interventi" nella legge di Bilancio "e per valutare in che modo introdurre altre forme di flessibilità pensionistica che siano sostenibili. C'è poi la necessità di intervenire con una riforma di sistema complessiva. Sarà necessaria indipendentemente dagli interventi che sarà possibile fare in manovra". In Quota 41, come dice il nome stesso, 41 sono gli anni di contribuzione che saranno considerati sufficienti per lasciare il lavoro una volta maturati. Ma alla sua prima applicazione questo sistema sarà "calmierato". Per poter lasciare il lavoro una volta compiuti i 41 anni di contributi versati, sarà necessario aver raggiunto anche una certa età anagrafica. Ma su questo punto non ci sono ancora certezze. Il Governo starebbe vagliando ipotesi che vanno dai 61 ai 63 anni di età anagrafica.

portante in questa fase". Dunque il governo Meloni non cancellerà il reddito di cittadinanza ma, come già annunciato più volte, la misura verrà rinnovata con qualche novità. L'intenzione è quella di mantenere il sostegno economico per i soggetti che non sono nella condizione di lavorare - pensionati in difficoltà, invalidi, chi non ha reddito e chi ha figli

minori di cui farsi carico - andandone invece a modificare l'impostazione per chi è in grado di lavorare. Al momento la normativa prevede un meccanismo di décalage dell'assegno dopo il primo rifiuto. Per far decollare il sistema, pensano in molti tra le file del governo, è necessario innanzitutto potenziare il sistema dei centri per l'impiego e lavorare

per fare incontrare domanda e offerta. Sulle posizioni del Governo insorge il M5S con il leader Conte: "Il reddito di cittadinanza è in discussione? Sarebbe un grave errore... Cosa significa dire 'vogliamo modificare il reddito di cittadinanza solo per quel terzo dei percettori idonei al lavoro'?", si è chiesto Conte intervistato a Dritto e Rovescio. "Il lavoro non

c'è, e non è certo Meloni che lo sta creando in questo momento occupandosi di reati da Stato di polizia: se il reddito di cittadinanza non c'è, avremo un problema in più, avremo una famiglia che non riesce ad arrivare a fine mese. Stiamo parlando di indigenti. Dobbiamo smetterla di pensare che ci sono dei furbetti che sono meno dell'1%", ha detto Conte.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Economia&Lavoro

La riforma fiscale è una delle priorità di questo Paese. Non è più possibile fare i conti con un fisco schizofrenico e ingestibile. Serve una riforma complessiva che possa portare valore aggiunto alla ripresa del Paese. A partire dalla necessità di semplificare e riequilibrare i ruoli tra fisco e contribuente. Due punti che possono essere un volano di ripresa economica importante. Al nuovo governo chiediamo un'attenzione e una collaborazione stretta con il nostro mondo per dare impulso a una riforma non frettolosa che sostenga imprese e famiglie. Sarebbe un segnale importante partire subito con una pace fiscale, prevenendo l'estensione della rottamazione alle cartelle 2018/2021". Queste le parole di Marco Cuchel, presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti, nel corso del forum "Professione commercialista, ripartire dalle riforme", promosso dall'Anc in collaborazione con la sezione di Catania e con l'Odcec catanese. "Sulla riforma tributaria - ha proseguito Cuchel - abbiamo ottenuto il giudice professionale ma serve una riforma complessiva perché sull'indipendenza della struttura dal Mef bisogna continuare a lottare. Se l'intero sistema è incardinato nel ministero non si potrà mai avere una terzietà reale e il rischio di trovarsi in una condizione imbarazzante è reale".

DE BERTOLDI (FDI):
"INVESTIRE RISPARMI IN ECONOMIA REALE"
A raccogliere l'appello del presidente di Anc Andrea De Bertoldi (parlamentare di Fdi): "La riforma fiscale necessita di diverse cose a partire dalla semplificazione, parola abusata, per dare più serenità al professionista oberato da una grande mole di norme e scadenze. Ritengo fondamentale l'utilizzo della leva fiscale, sempre impiegata finora per favorire il debito pubblico, per veicolare nuove risorse nell'economia reale. Abbiamo una massa di 5 miliardi di euro di risparmi che potrebbero in parte entrare nell'economia reale, investendo anche nelle pmi italiane oltre che nelle obbligazioni e nei titoli di stato. Avremmo così a costo zero un paio di Pnrr in aggiunta a quello attuale. Consentitemi infine di lanciare un appello ai ministri Adolfo Urso e Marina

Cuchel (commercialisti): "La Riforma fiscale è una priorità per l'Italia"

Calderone, affinché si facciano promotori all'interno del Cdm di un tavolo tecnico urgente sulla questione del Superbonus che, visto il perdurare dei problemi legati ai continui cambi normativi sulla cessione dei crediti, rischia di generare una delle più grandi crisi economiche che travolgerebbe migliaia di aziende, lavoratori e professionisti".

GUSMEROLI (LEGA):
"NEL COLLEGATO FISCALE ROTTAMAZIONE CARTELLE 2018/2021"

Sul tema della rottamazione è intervenuto Alberto Gusmeroli (deputato della Lega): "Per il futuro in primo luogo va riformato il fisco in un senso di maggiore equità e di riequilibrio del rapporto tra fisco e cittadino, senza dare deleghe in bianco. Il rapporto tra l'Agenzia e il contribuente non è equilibrato, soprattutto nel processo tributario. Ci sono, poi, diversi progetti di legge che possono essere attuati per la riapertura della rottamazione ter e l'introduzione della rottamazione quater per aiutare le imprese a chiudere con il passato e a ripartire con più tranquillità. Tutte cose che saranno previste nel collegato fiscale".

FENU (M5S): "PROCEDERE CON RATEIZZAZIONE CARTELLE IN DIECI ANNI"
Sul fronte dell'opposizione al governo è intervenuto Emiliano Fenu (parlamentare del M5s), che ha ribadito come: "La previsione di una sanzione forfettaria del 5% e di un tempo maggiore per pagare mi sembra proposta di buon senso. Come M5s ci siamo battuti per una rateizzazione straordinaria senza interessi in dieci anni. Così come bisogna evitare stimoli ad evadere prevedendo una easy tax per i redditi tra i 65mila e i 100mila euro in regime di flat tax. Complessivamente bisogna rasserenare il rapporto tra Fisco, Stato e contribuenti. Occorre farlo con la massima trasparenza



nell'approccio con i contribuenti consentendo a questi ultimi di poter accedere a tutti i dati che li riguardano e che sono in possesso dell'Agenzie delle Entrate".

GRIBAUDO (PD):
"DA OPPOSIZIONE APPORTO COSTRUTTIVO"
Chiara Gribaudo (deputata del Pd) ha sottolineato: "A partire dalla prossima legge di bilancio dobbiamo riprendere il cammino intrapreso sul tema della

malattia di professionisti e partite iva, prevedendo sul fronte previdenziale in modo strutturale la sospensione dei termini in questi casi. Accanto a questo ritengo indispensabile alleviare il peso previdenziale sulle casse per riportare i risparmi all'interno del circuito professionale. C'è tanto da fare anche sul tema del cuneo fiscale e dall'opposizione arriverà senz'altro un apporto costruttivo su questi temi nell'interesse generale del Paese". Sul tema della riforma

tributaria ha parlato Daniela Dondi (neodeputata di Fdi): "La riforma tributaria nasce da un progetto presentato all'interno del Pnrr senza accenno al macroscopico problema del numero mostruoso di pendenze in Cassazione. Passare l'intero sistema al ministero della Giustizia consentirebbe di ottimizzarlo alla luce delle realtà già esistenti già collaudate. Non vedo perché non si possa procedere in tal senso. Tutto ciò nel rispetto del contribuente che deve poter contare sull'indipendenza del sistema senza avere il minimo dubbio che ci possa essere un conflitto di interessi per chi deve giudicare".

Per i professionisti è intervenuta anche Marcella Caradonna (numero uno dei commercialisti di Milano): "Il dialogo tra professionisti e politica è in progress ma serve un passo aggiuntivo. Occorre strutturare questo dialogo per vincere le difficili sfide che ci attendono nei prossimi anni. A Milano, per esempio, abbiamo chiesto la sospensione delle procedure esecutive e la sospensione dell'obbligo di segnalazione per i collegi sindacali, per aiutare le aziende. Servono nuove misure emergenziali. Il salto di qualità va fatto capendo gli obiettivi della politica e, con la nostra presenza sui territori, essere riflesso delle scelte nel tessuto economico e sociale ottimizzando i percorsi individuati".

A novembre in arrivo un ingorgo fiscale da 69 miliardi di euro La stima di Cgia di Mestre

E' in arrivo l'ingorgo fiscale di novembre che per l'erario è da sempre il mese più "gratificante" dell'anno (vedi Tab. 1). Dalle scadenze del 16 e del 30 novembre prossimi, infatti, il fisco incasserà ben 69 miliardi di euro. Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della CGIA, le imprese, in particolare, saranno chiamate a versare l'Iva (19 miliardi), l'Ires (16,2 miliardi), le ritenute dei dipendenti e dei collaboratori (12,5 miliardi). Le aziende, inoltre, saranno chiamate a onorare anche l'Irap (10,9 miliardi), l'acconto Irpef dei propri dipendenti (7,3 miliardi di euro) e dovranno versare anche le ritenute d'acconto sui compensi dei professionisti (1,2 miliardi). Vista la portata del gettito, tante aziende avranno non pochi problemi a superare indenni questa raffica di scadenze fiscali. Novembre, infatti, costituisce

un vero e proprio stress test che permetterà agli imprenditori di misurare la tenuta finanziaria delle proprie attività. Il mese in corso, dicevamo, è molto particolare anche per un altro aspetto. Quando un imprenditore in difficoltà da tempo non supera positivamente questo "esame", spesso decide entro poche settimane se valga la pena o meno continuare l'attività. Pertanto, per evitare che tanti piccoli imprenditori oggi in difficoltà per il caro energia, il boom dell'inflazione e per la contrazione dei consumi chiudano definitivamente l'attività è auspicabile che in tempi ragionevolmente brevi il nuovo Governo provveda a tagliare drasticamente le imposte, al fine di "ammorbire" anche i versamenti relativi alle scadenze più critiche di ogni anno: ovvero, i mesi di giugno-luglio e di novembre-dicembre.

Confcommercio al governo: "Meno costi per le imprese e giù il cuneo fiscale"

Ammortizzatori sociali, contratto nazionali e riduzione del costo del lavoro, interventi per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori, incremento ed estensione della deducibilità dei contributi versati alle forme sanitarie e pensionistiche integrative, riduzione dell'aliquota contributiva per il finanziamento degli indennizzi per la cessazione delle attività commerciali, pensioni: questi i punti principali del documento che Confcommercio ha illustrato al ministro del Lavoro, Marina Calderone, nell'incontro con le parti sociali. "È necessario che l'aumento graduale dei costi per



Nella foto sopra, Marina Elvira Calderone, dal 2022 ministro del lavoro e delle politiche sociali nel governo Meloni.

Ma vediamo nel dettaglio tutte le proposte



Ammortizzatori Sociali

La riforma degli ammortizzatori sociali entrata in vigore il 1° gennaio 2022 è stata caratterizzata dalla messa in campo di strumenti più inclusivi, ma anche da una più onerosa contribuzione, che incidono soprattutto sulle imprese del terziario di mercato. Per far fronte al particolare periodo storico, è necessario, pertanto, che l'aumento graduale dei costi per le imprese, connessi alla riforma degli ammortizzatori sociali, sia prorogato fino a tutto il 2023 come pure si evidenzia la necessità di dare forma compiuta all'applicazione del principio bonus/malus all'impianto della riforma, che incida non solo sulla contribuzione aggiuntiva ma anche su quella ordinaria", ha chiesto Confcommercio, sottolineando poi "la necessità di decisi interventi di riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro, e di misure di detassazione degli aumenti contrattuali".

Tra le diverse richieste, quella di "valorizzare" le azioni di welfare che consentono ai datori di lavoro di aumentare il potere d'acquisto dei dipendenti, come per il pagamento delle utenze domestiche. Mentre in tema di previdenza "occorre avviare un percorso che, pur ripristinando un meccanismo di flessibilità in uscita, garantisca la sostenibilità complessiva del sistema ed una stabilità futura delle norme che consenta una migliore programmazione del futuro sia per le aziende che per gli stessi lavoratori. Un obiettivo che può essere raggiunto individuando un mix tra contribuzione versata ed età anagrafica, che sia coerente con le attuali dinamiche demografiche e che soprattutto conservi un saldo ancoraggio del sistema previdenziale ai principi cardine del modello contributivo, salvaguardando la corrispondenza attuariale tra contribuzione versata e prestazioni e modificando la prestazione attesa in base all'età effettiva di pensionamento".

La riforma degli ammortizzatori sociali entrata in vigore il 1° gennaio 2022 è stata caratterizzata dalla messa in campo di strumenti più inclusivi, ma anche da una più onerosa contribuzione, che incidono soprattutto sulle imprese del terziario di mercato. Per far fronte al particolare periodo storico, è necessario, pertanto, che l'aumento graduale dei costi per le imprese, connessi alla riforma degli ammortizzatori sociali, sia prorogato fino a tutto il 2023 come pure si evidenzia la necessità di dare forma compiuta all'applicazione del principio bonus/malus all'impianto della riforma, che incida non solo sulla contribuzione aggiuntiva ma anche su quella ordinaria.

Contratto Nazionale e riduzione del costo del lavoro
In uno scenario caratterizzato dagli aumenti di cui sopra, dal ritorno di un'inflazione (11,9%) trainata dai prezzi energetici e da crescenti rischi di recessione con conseguenti impatti su imprese ed occupazione, si colloca il rinnovo del nostro CCNL leader, il più applicato in Italia, con impatto su

circa 3,5 mln di lavoratori. Inoltre, in uno scenario fortemente condizionato dagli oneri per ammortizzatori sociali, nonché dall'impatto dei costi energetici sugli oneri di sistema delle imprese, per dare spinta e slancio ai rinnovi dei CCNL dei settori pesantemente condizionati dalla situazione attuale, si evidenzia la necessità di decisi interventi di riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro, e di misure di detassazione degli aumenti contrattuali.

Interventi per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori



Le azioni di welfare consentono ai datori di lavoro di aumentare il potere d'acquisto dei dipendenti ottimizzando al contempo i costi e le performance aziendali. Per valorizzare tale sistema occorre potenziare le attuali misure in scadenza il prossimo 31 dicembre che prevedono esenzioni, confermando l'inclusione - tra le somme agevolate - di quelle erogate o rimborsate dal datore di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.

Nell'ambito di tale impianto va infine previsto che la medesima agevolazione possa essere utilizzata anche rispetto a quei beni e servizi di welfare aziendale che vengono erogati per il tramite degli enti bilaterali di emanazione contrattuale e non direttamente dal datore di lavoro.

Deducibilità dei contributi versati alle forme sanitarie e pensionistiche integrative: incremento ed estensione

In tema di fondi sanitari di secondo pilastro, stante la rilevante funzione sociale che stanno svolgendo, si segnala l'esigenza di rafforzare ruolo e funzione, a partire da una equiparazione del regime fiscale agevolato previsto per le forme pensionistiche complementari. Analogamente, si sottolinea la necessità di assicurare ai professionisti non ordinistici iscritti alla Gestione separata Inps e, in linea generale a tutti i lavoratori autonomi, la piena deducibilità - nel medesimo ammontare riconosciuto ai lavoratori dipendenti - dei contributi destinati non solo ai fondi integrativi "puri" del SSN ma alla totalità delle forme di sanità integrativa.

Riduzione dell'aliquota contributiva per il finanziamento degli indennizzi per la cessazione delle attività commerciali



Lo strumento dell'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale rappresenta oggi l'unico ammortizzatore sociale di categoria. In considerazione di tale incremento e della forte crisi che grava sulla categoria dei commercianti, sarebbe auspicabile un intervento riformatore che possa garantire la riduzione del prelievo contributivo e, allo stesso tempo, la sostenibilità della misura nel lungo periodo.



Pensioni

Riguardo al tema previdenziale occorre avviare un percorso che, pur ripristinando un meccanismo di flessibilità in uscita, garantisca la sostenibilità complessiva del sistema ed una stabilità futura delle norme che consenta una migliore programmazione del futuro sia per le aziende che per gli stessi lavoratori. Un obiettivo che può essere raggiunto individuando un mix tra contribuzione versata ed età anagrafica, che sia coerente con le attuali dinamiche demografiche e che soprattutto conservi un saldo ancoraggio del sistema previdenziale ai principi cardine del modello contributivo, salvaguardando la corrispondenza attuariale tra contribuzione versata e prestazioni e modificando la prestazione attesa in base all'età effettiva di pensionamento.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Economia&Lavoro

L'emergenza Covid, le tensioni internazionali e il caro-energia hanno condizionato e stanno ancora condizionando fortemente l'attività delle imprese, l'occupazione e l'organizzazione del mercato del lavoro. In questo quadro, introdurre maggiori elementi di flessibilità e procedere a una riduzione generale del costo del lavoro sono diventate esigenze ormai improcrastinabili. Così Confesercenti può sembrare un paradosso, ma per affrontare le difficoltà di questa fase bisogna investire nella stabilità ma anche introdurre nuovi strumenti, con regole semplici e chiare, per gestire le esigenze di flessibilità che questo momento di incertezza economica alimenta, soprattutto

Confesercenti al Governo: "Flessibilità e meno costo del lavoro esigenze irrinunciabili"

nel terziario e nel turismo. Strumenti che devono però essere accompagnati dal taglio del costo del lavoro, da ottenersi anche con più interventi: riduzione generale del cuneo fiscale, ma anche agevolazioni per le assunzioni di giovani – magari in una prospettiva di staffetta generazionale, a fronte di pensionamenti anti-

pati – e detassazione e decontribuzione degli aumenti salariali accordati dai CCNL maggiormente rappresentativi. Un intervento, questo, che darebbe certamente un nuovo impulso alla contrattazione. Sempre sul versante dei costi, occorre finalmente attivare l'Osservatorio sulla riforma degli ammortizzatori sociali: è tempo di valutarne esiti ed impatti e di intervenire sulle incongruenze di sistema, sempre in un'ottica di riduzione degli oneri, congelando l'aumento delle aliquote FIS previsto da gennaio 2023. Da solo, avrebbe un impatto di quasi 200 milioni di euro sulle imprese che occupano fino a 15 dipendenti. Urgentissimo anche un intervento sul Decreto trasparenza: va garantita una oggettiva semplificazione. Servono poi misure mirate a rinforzare il sistema di formazione e delle politiche attive, strumenti indispensabili per garantire una maggiore e più qualificata occupazione. Da



tempo chiediamo formazione anche per l'avvio di nuove imprese. Il lavoro autonomo va sostenuto: gli ultimi dati ISTAT sull'occupazione purtroppo confermano la caduta verticale dell'occupazione indipendente, ancora sotto i livelli pre-pandemia. Si faccia chiarezza anche sui protocolli di sicurezza Covid,

scaduti il 31 ottobre ultimo scorso. Molte prassi in essi contenute sono decisamente superate e non più applicabili. Altre invece rappresentano tutt'ora una efficace soluzione per garantire sicurezza nelle aziende. La sede ideale per affrontare queste tematiche è ora quella della contrattazione e della bilateralità.

Mise: "Contributi per le imprese danneggiate dal conflitto"

I requisiti per fare la domanda



A partire dalle ore 12 del 10 novembre e sino alle ore 12 del 30 novembre 2022 le imprese nazionali danneggiate economicamente dalla guerra in Ucraina potranno richiedere contributi a fondo perduto per compensare il calo di fatturato derivante da contrazione della domanda, interruzione di contratti e progetti esistenti e crisi nelle catene di approvvigionamento. "Si tratta di un intervento che, pur non potendo risarcire i danni morali e le ferite profonde della guerra, cerca di lenire il disagio delle imprese che hanno avuto negli anni rapporti economici consolidati con l'Ucraina – commenta il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso – Stiamo lavorando con il mio omologo di Kiev a una serie di iniziative che consentano di mantenere, e in futuro rafforzare, i legami economici e produttivi fra i nostri due Paesi". Il decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale lunedì e rende operativa la misura, prevista nel primo decreto legge Aiuti, che mette a disposizione risorse pari a 120 milioni di euro a sostegno delle imprese che hanno subito gli effetti del conflitto in Ucraina. Potranno ricevere contributi a fondo perduto fino a 400 mila euro le imprese, con sede legale o operativa in Italia, per le quali risulta che negli ultimi due bilanci depositati almeno il 20% del fatturato è collegato a operazioni commerciali in Ucraina, Russia e Bielorussia, compreso l'approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Inoltre dovranno aver subito nel corso dell'ultimo trimestre un calo di fatturato di almeno il 30% rispetto all'analogo periodo del 2019, mentre il confronto sarà con il 2021 per le aziende costituite dopo il 1 gennaio 2020. La misura è gestita da Invitalia per conto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

ESTERI

Il Papa in Bahrain: “In un'epoca di poteri violenti la vera sfida è amare il nemico”

Erano oltre 30mila al Bahrain National Stadium, giunti dai quattro Paesi del vicariato apostolico dell'Arabia del Nord - Bahrein, Kuwait, Qatar e Arabia Saudita - ma anche da altri Paesi del Golfo e da altri territori. A loro Papa Francesco porta “l'affetto e la vicinanza della Chiesa universale”: la Chiesa, afferma, “vi guarda e vi abbraccia, vi vuole bene e vi incoraggia”. Nell'omelia, il Pontefice sottolinea che “più si ricerca il potere, più la pace è minacciata”. Il potere di Cristo, invece, è l'amore: “La grandezza del suo potere non si serve della forza della violenza, ma della debolezza dell'amore”. Gesù conferisce all'uomo il “potere di amare, di amare nel suo nome, di amare come ha amato Lui”. Ma come esercitare questo potere? In modo incondizionato: non soltanto quando le cose vanno bene e ci sentiamo di amare, ma sempre; non soltanto nei riguardi dei nostri amici e vicini, ma di tutti, anche dei nemici. Amare sempre e amare tutti: riflettiamo un po' su questo. Per prima cosa, spiega il Papa, Gesù ci invita “ad amare sempre, cioè a restare sempre nel suo amore, a coltivarlo e praticarlo qualunque sia la situazione che viviamo”. Ma lo sguardo di Gesù, aggiunge Francesco, è concreto: “non propone un amore sentimentale e romantico, come se nelle nostre relazioni umane non esistessero momenti di conflitto e tra i popoli non vi fossero motivi di ostilità”. Gesù è realista: “parla esplicitamente di malvagi e di nemici”. Sa che all'interno dei nostri rapporti avviene una quotidiana lotta tra amore e odio; e che anche dentro di noi, ogni giorno, si verifica uno scontro tra la luce e le tenebre, tra tanti propositi e desideri di bene e quella fragilità peccaminosa che spesso prende il sopravvento e ci trascina nelle opere del male. Il Papa sottolinea che Gesù soffre “vedendo ai nostri giorni, in tante parti del mondo, esercizi del potere che si nutrono di sopraffazione e violenza, che cercano di aumentare il proprio spazio restringendo quello degli altri, imponendo il proprio dominio e limitando le libertà fondamentali, opprimendo i deboli”. La proposta di Gesù “è sorprendente, ardita, audace”: “Chiede di rimanere sem-



pre, fedelmente, nell'amore, nonostante tutto, anche dinanzi al male e al nemico”. La semplice reazione umana “ci inchioda all'occhio per occhio, dente per dente”. Ma ciò significa “farsi giustizia con le stesse armi del male ricevuto”. Gesù osa proporci qualcosa di nuovo, di diverso, di impensabile, di suo: io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra. Ecco che cosa ci domanda il Signore: non di sognare irenicamente un mondo animato dalla fraternità, ma di impegnarci a partire

da noi stessi, cominciando a vivere concretamente e coraggiosamente la fraternità universale, perseverando nel bene anche quando riceviamo il male, spezzando la spirale della vendetta, disarmando la violenza, smilitarizzando il cuore. L'invito di Gesù “non riguarda anzitutto le grandi questioni dell'umanità, ma le situazioni concrete della nostra vita: i nostri rapporti in famiglia, le relazioni nella comunità cristiana, i legami che coltiviamo nella realtà lavorativa e sociale”. “Chi segue il Principe della pace deve tendere sempre alla

pace”. “E non si può ristabilire la pace - afferma il Pontefice - se a una parola cattiva si risponde con una parola ancora più cattiva, se a uno schiaffo ne segue un altro: no, serve ‘disinnesicare’, spezzare la catena del male, rompere la spirale della violenza, smettere di covare risentimento, finire di lamentarsi e di piangersi addosso”. “Serve restare nell'amore, sempre: è la via di Gesù per dare gloria al Dio del cielo e costruire la pace in terra”. Ma l'amore, ricorda il Papa, non basta “se lo confiniamo nell'ambito ristretto di coloro da cui riceviamo altrettanto amore”. La vera sfida, per essere figli del Padre e costruire un mondo di fratelli, è imparare ad amare tutti, anche il nemico: «Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano» (vv. 43-44). Ciò, in realtà, significa scegliere di non avere nemici, di non vedere nell'altro un ostacolo da superare, ma un fratello e una sorella da amare. Amare il nemico è portare in terra il riflesso del Cielo, è far discendere sul mondo lo sguardo e il cuore del Padre, che non fa distinzioni, non discrimina, ma «fa sorgere il suo

sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti». “Il potere di Gesù è l'amore e Gesù ci dà il potere di amare così, in un modo che a noi pare sovraumano”. “Ma una simile capacità - sottolinea Francesco - non può essere solo frutto dei nostri sforzi, è anzitutto una grazia”. Una grazia che va chiesta con insistenza: “Gesù, tu che mi ami, insegnami ad amare come te. Gesù, tu che mi perdoni, insegnami a perdonare come te. Manda su di me il tuo Spirito, lo Spirito dell'amore”. Chiediamo questo. Perché tante volte portiamo all'attenzione del Signore molte richieste, ma questo è l'essenziale per il cristiano, saper amare come Cristo. Amare è il dono più grande, e lo riceviamo quando facciamo spazio al Signore nella preghiera, quando accogliamo la sua Presenza nella sua Parola che ci trasforma e nella rivoluzionaria umiltà del suo Pane spezzato. Così, lentamente, cadono le mura che ci irrigidiscono il cuore e troviamo la gioia di compiere opere di misericordia verso tutti. “Allora capiamo - conclude il Papa - che una vita beata passa attraverso le beatitudini, e consiste nel diventare operatori di pace”.

Fonte Vatican news

Tajani faccia a faccia con Blinken al vertice G7

Quaranta minuti di colloquio per confermare la posizione salda dell'Italia nel G7, nella Nato e nell'Ue. Dalla parte dell'Occidente e a difesa della libertà e dell'indipendenza dell'Ucraina. Antonio Tajani incontra Antony Blinken nel secondo e conclusivo giorno della riunione dei ministri degli Esteri del G7 a Munster, in Germania. Il colloquio è giudicato “molto positivo” dal nuovo titolare della Farnesina, perché ha permesso di “rinforzare l'alleanza tra Stati Uniti e Italia”, trovando nuovi “punti di comune accordo sulla politica estera e industriale”. Non è solo l'impressione di Tajani. Il segretario di Stato americano si è detto “grato per la forte partnership” tra i due Paesi. Su molti temi, Roma e Washington “parlano con una sola voce”, ha precisato Blinken. Non ancora sul gas, però. Sul tema dell'energia le posizioni sono ancora distanti. Lo si capisce dalle



parole dello stesso Tajani: l'Italia chiede che ci sia “una strategia comune” sul fronte dell'energia “affinché non ci sia un costo troppo alto del gas che acquireremo da altri paesi, compresi gli Stati Uniti”. Per il governo italiano non è una questione di poco conto, visto che in consiglio dei ministri dovrà essere deciso “come aiutare famiglie e imprese”. Il ministro

degli Esteri italiano, comunque, appare soddisfatto dei due giorni di lavoro nella città della pace di Westfalia. “L'Italia esce rafforzata dal G7 di Munster”, dirà quasi a conclusione della riunione. E quasi si schermisce quando afferma di avere ricevuto “non lui personalmente, ma come rappresentante dell'Italia”, “un'accoglienza affettuosa” dai suoi colleghi di Germa-

nia, Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Giappone e Canada. Eppure Tajani ci mette molto del suo per accreditare il governo italiano con i suoi principali partner e alleati, raccogliendo “la fiducia di tutti”. Nessuno ha avanzato dubbi o “fatto cenno a possibili o ipotetiche posizioni di distinguo nell'ambito della maggioranza dell'esecutivo italiano” sulla guerra in Ucraina. Non sono emerse neppure le preoccupazioni americane per le posizioni di Silvio Berlusconi e Matteo Salvini. C'è stata solo l'impressione di “una grande attenzione per le posizioni” dell'Italia. “E le ho ribadite in modo molto chiaro”, ha confermato Tajani: “Noi siamo dalla parte dell'Europa, della Nato, dell'Occidente e delle relazioni transatlantiche, e siamo per difendere l'indipendenza dell'Ucraina, puntando però a raggiungere la pace”.

Primo Piano



Se tutto va bene, non torniamo indietro. Ma sarà dura, tira una brutta aria. Alessandro Modiano, l'inviato speciale italiano per il clima, è un diplomatico di lunga esperienza, e non si esprime proprio così. Ma, in estrema sintesi, la sua previsione sulla Cop27, la Conferenza Onu sull'ambiente che comincia oggi a Sharm el-Sheikh, in Egitto, è proprio questa. Ed è già arrivato l'ennesimo appello anche da Papa Francesco, che ha definito ancora una volta le scelte in tema di politiche per la salvaguardia ambientale "una drammatica urgenza", auspicando che la Cop27 faccia "un passo in avanti, prima che sia troppo tardi". La crisi energetica, come le tensioni fra superpotenze su Ucraina e Taiwan, non facilitano gli sforzi e le intese fra i Paesi per la lotta al cambiamento climatico. Il riscaldamento avanza, i disastri si moltiplicano, ma gli obiettivi ambiziosi fissati l'anno scorso alla Cop26 di Glasgow sono a rischio: dallo sforzo per mantenere il riscaldamento globale entro gli 1,5 gradi previsti, a stanziare 100 miliardi di dollari all'anno per aiutare i Paesi poveri a decarbonizzare, fino a istituire un fondo per risto-

Cop27, obiettivi climatici fragili "Ma l'Italia non vuole arretrare"

rare le perdite e i danni (loss & damage) di desertificazione ed eventi meteo eccezionali. Già al G20 si è visto che alcuni grandi Stati in questo momento preferiscono pensare a energia, crescita e potenza geopolitica piuttosto che al clima. La Cop27 di Sharm el-Sheikh, che proseguirà fino al 18 novembre, "deve salvaguardare gli obiettivi sul clima fissati alla Cop26 di Glasgow - dice Modiano -. Già questo sarebbe un successo, perché al G20 abbiamo visto una forte propensione a fare marcia indietro". La posizione dell'Italia, secondo l'inviato, è che "quanto si è acquisito alla Cop26 e al G20 non deve essere rimesso in discussione". Ma "è innegabile

che la crisi geopolitica abbia conseguenze profonde sulle politiche per il clima. Nel breve periodo anche la Ue ha dovuto adottare decisioni non in linea con i suoi target. Le tensioni su Taiwan hanno ridotto la propensione della Cina a collaborare". Il quadro però non è del tutto a tinte fosche. Secondo l'inviato "la Ue ha mandato il messaggio politico che, al di là dell'emergenza, resta ferma sui suoi obiettivi climatici". Quanto all'Italia, "il nuovo governo ha lanciato un segnale importante, con la partecipazione della premier e del ministro dell'Ambiente. Andiamo con tutte le forze che abbiamo per mostrare l'impegno del Paese". L'Italia ha "un forte impegno sulla mitigazione" e "confermerà il raddoppio della finanza per l'adattamento", con la presentazione il 7 novembre del suo Fondo per il clima. Si tratta di 840 milioni all'anno per 5 anni, per aiutare i Paesi più poveri. La Conferenza in Egitto "sarà molto concentrata sulle nazioni vulnerabili" agli effetti del cambiamento climatico, insiste Modiano, e alle loro "istanze di fondi per l'adattamento e le perdite e i danni. La pressione sarà molto forte. I Paesi in via di sviluppo sono sostenuti da alcuni Paesi del G20". Dal Bahrein, dove si trova in visita, papa Francesco ha ricordato "quanti alberi vengono abbattuti, quanti ecosistemi devastati,

Scenari post-Covid "Cina vulnerabile, crescita più lenta"



Con il XX Congresso del Partito comunista cinese svoltosi ad ottobre, il presidente Xi Jinping, confermato per un inedito terzo mandato, è riuscito a consolidare ulteriormente e in maniera ancora più significativa il proprio potere. Li Qiang, segretario del Partito comunista dell'hub finanziario orientale di Shanghai, sembra essere destinato ad assumere l'incarico di premier in primavera e diventare il nuovo leader cinese di seconda fascia, nonostante il sentiment domestico sia poco favorevole poiché Li è stato supervisore del duro lockdown proprio di Shanghai. Per Carlos Casanova, senior economist di Ubp, la mancanza di novità sul fronte della strategia "zero Covid" "non è stata una sorpresa, dato che il Congresso non era la piattaforma giusta per un annuncio su tale politica". Però, aggiunge, "ci aspettiamo nel prossimo anno un passaggio graduale verso un approccio endemico al Covid e questo darà un supporto ai consumi interni". Anche sul fronte economico, nell'assise solenne, non sono stati forniti target di crescita e questo suggerisce che gli obiettivi prefissati sul Pil potrebbero essere abbandonati dal prossimo anno, il che darà alle autorità più spazio di manovra per concentrarsi sugli obiettivi della prosperità comune. "Non ci aspettiamo che questo comporti un crollo della crescita del Pil, anche se le vulnerabilità strutturali dell'economia si sono aggravate. Ad ogni modo le imprese private continueranno a ricevere supporto da Pechino, sebbene l'esecutivo sarà più attivo sul fronte dell'allocatione delle risorse disponibili". Alcuni investitori si aspettavano una riapertura molto veloce dopo il Congresso. Tutto questo è stato invece riprezzato e ora il mercato si attende un percorso di crescita molto più graduale. "Pensiamo che il sentiment negativo venga sostenuto anche dall'idea che un potere più consolidato possa portare in futuro a una più aggressiva redistribuzione della ricchezza". Nonostante questa sia una delle componenti della strategia politica del Pcc, "il timore di una politica 'Robin Hood' nel contesto attuale è esagerata". La prosperità comune propugnata da Xi significa che sarà fatto di più per distribuire la crescita tra regioni costiere e dell'entroterra, che ci sarà un aumento delle tasse per i redditi più elevati e anche un prelievo fiscale più alto sulle rendite finanziarie. Sono ipotesi possibili, ma comunque lontane dagli attuali timori del mercato. "Il rischio nel medio lungo termine potrebbe derivare dal tema della sicurezza e della situazione geopolitica anche verso Taiwan", puntualizza Casanova. La sempre minore opposizione alla leadership di Xi aumenta il rischio di un possibile conflitto in futuro. Il leader ha ribadito che la riunificazione verrà ottenuta con ogni mezzo e non ha escluso la possibilità di usare la forza se necessario.

quanti mari inquinati dall'insaziabile avidità dell'uomo, che poi gli si ritorce contro! Non stanchiamoci di adoperarci per questa drammatica urgenza, ponendo in essere scelte concrete e lungimiranti, intraprese pensando alle gio-

vani generazioni, prima che sia troppo tardi e si comprometta il loro futuro! La Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che avrà luogo in Egitto tra pochi giorni, sia un passo in avanti in tal senso!".

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Economia Mondo

La fame nel mondo, piaga inguaribile "Covid ha azzerato lavoro di 20 anni"

Nel 2021 il numero delle persone malnutrite nel mondo è salito a 828 milioni, 46 milioni in più rispetto al 2020 e 150 milioni in più rispetto a prima della pandemia di Covid-19, con effetti evidenti nell'Africa Subsahariana, Asia meridionale, Sud e Centro America. E' quanto emerge dal "Global hunger index" (Ghi), l'Indice globale della fame, uno dei principali rapporti internazionali sulla misurazione della fame nel mondo redatto annualmente da "Welthungerhilfe" e "Concern Worldwide". Si tratta di due organizzazioni umanitarie che, assieme all'italiana Cesvi che cura la parte nazionale del Rapporto, fanno parte del network europeo Alliance2015. L'analisi ha preso in considerazione 121 Paesi in cui è stato possibile calcolare il punteggio Ghi sulla base dell'analisi di quattro indicatori: denutrizione, deperimento infantile, arresto della crescita infantile e mortalità dei bambini sotto i cinque anni. "I progressi degli ultimi 20 anni nella lotta alla fame si sono completamente arenati, stiamo vivendo una situazione di stallo e in alcuni Paesi e regioni anche un'inversione di tendenza" ha spiegato ad Askanews Valeria Emmi, Networking and Advocacy Senior Specialist di Cesvi, sottolineando che "è la prevalenza della denutrizione a preoccuparci particolarmente, cioè quell'indicatore



che ci dice qual è l'insicurezza alimentare di tutta la popolazione, l'inadeguata assunzione calorica e quindi di cibo". Rispetto al 2014 la fame è aumentata in 20 Paesi e valutata grave o allarmante in 44 Paesi su 121, principalmente in Africa. La situazione più tragica si registra in Etiopia, Somalia e Kenya, dove una delle peggiori siccità degli ultimi quarant'anni sta mettendo a rischio la vita di milioni di persone, ma anche nello Yemen a

causa della guerra. "Gli ultimi anni hanno visto il sovrapporsi di crisi protratte e crescenti - ha aggiunto Emmi - : conflitti, cambiamenti climatici, pandemia da Covid-19 di fatto stanno esacerbando questa situazione, sta mettendo a rischio la popolazione nell'accesso al cibo". "La situazione è in ulteriore peggioramento: le ultime stime di Fao-Wfp prevedono che 45 milioni di persone in 37 nazioni nel gennaio 2023 avranno così poco cibo

La Svizzera teme "anni di difficoltà per l'economia"

La minaccia di recessione nella zona euro, la stretta dell'approvvigionamento energetico e l'effetto erosivo dell'inflazione sul potere d'acquisto avranno effetti negativi sulla Svizzera. Lo ha detto la ministra della Giustizia elvetica Karin Keller-Sutter al quotidiano "Neue Zuercher Zeitung". "Considero questo combinato disposto molto difficile", ha detto Keller-Sutter. "Lo avvertiremo anche in Svizzera. Ci aspettano anni economicamente difficili", ha proseguito la ministra. A settembre, il governo di Berna ha drasticamente ridotto le sue previsioni di crescita economica, motivando tale decisione a causa dei crescenti rischi derivanti da una "situazione energetica tesa e forti aumenti dei prezzi". Al momento si stima che l'economia svizzera si espanda del 2 per cento quest'anno, in calo rispetto alle previsioni di giugno per una crescita del 2,6 per cento, mentre nel 2023 la crescita dovrebbe attestarsi all'1,1 per cento.

da essere gravemente malnutrite e rischiare la morte. È inaccettabile ed è necessario intervenire subito per invertire questa drammatica rotta" ha dichiarato la presidente di Fondazione Cesvi, Gloria Zavatta.

L'Fmi: "Turchia in forte crescita Resta il carovita"

L'economia della Turchia ha visto una forte crescita dopo l'impatto della pandemia di Covid-19, riflettendo un settore privato dinamico. Lo ha reso noto il Fondo monetario internazionale (Fmi) in un comunicato diffuso ieri, commentando la visita di un team dell'organizzazione che si è recato ad Ankara e Istanbul tra il 14 e il 26 ottobre scorsi. "La guerra in Ucraina ha acuito le tensioni economiche, soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia", ha evidenziato l'Fmi, raccomandando un rialzo dei tassi e misure per rafforzare l'indipendenza della Banca centrale. "Tali mosse aiuterebbero a ridurre l'inflazione in modo duraturo", ha spiegato il comunicato dell'Fmi. "Anche una rigida politica fiscale, accompagnata da un'assistenza mirata ai più vulnerabili aiuterebbe a contenere l'elevata inflazione", ha concluso il comunicato.

Nell'ultimo anno i cyberattacchi nation-state, cioè ispirati e supportati da uno Stato, e che hanno preso di mira infrastrutture critiche sono passati dal 20 al 40 per cento. L'impennata è dovuta principalmente all'inizio del conflitto ibrido tra Russia e Ucraina. I Paesi membri della Nato sono stati l'obiettivo del 90 per cento degli attacchi condotti da attori russi, con il 48 per cento di questi attacchi che hanno interessato aziende informatiche con sede nei Paesi dell'Alleanza. E' una delle evidenze del "Digital Defense Report 2022" di Microsoft pubblicato ieri. Ma non esiste solo il conflitto ucraino. Anche l'Iran - spiega la società di Bill Gates - "ha intensificato gli attacchi in seguito alla transizione del potere presidenziale e lanciato offensive distruttive contro Israele e infrastrutture critiche extra territoriali.

Cyberattacchi, la Nato nel mirino Il 40% è finanziato da Stati ostili



E la Corea del Nord, che ha intrapreso il suo periodo più aggressivo di test missilistici nella prima metà del 2022, attraverso vari attori ha lanciato una serie di attacchi per rubare tecnologia alle aziende aerospaziali e ai ricercatori di

tutto il mondo e per ottenere accesso a dati e fondi a sostegno dell'economia locale". Infine, la Cina ha aumentato i suoi attacchi informatici di spionaggio e furto di informazioni "nel tentativo di esercitare una maggiore influenza

nel Sud-est asiatico e contrastare il crescente interesse degli Stati Uniti".

Il report di Microsoft mette in luce anche la crescita dell'influenza propagandistica, le cosiddette "influence operations".

Esempio lampante - osserva - è quello dalla Russia "che ha sfruttato gli strumenti a proprio favore per attivare campagne di disinformazione sull'invasione in Ucraina e sulla pandemia da Covid-19 in modo da screditare l'Occidente e promuovere le proprie strategie nazionaliste".

Oltre alla Russia, nel radar anche altre nazioni, tra cui Cina e Iran, "che hanno messo in atto operazioni di propaganda per estendere la propria influenza globale".

Economia Europa

Altolà agli "inquisitori" della Bce

La rivolta dei banchieri europei

Dopo lunghi mesi (anzi anni) di silenzio nelle sedi ufficiali e di lamentele off the record, i banchieri cominciano a manifestare apertamente il loro disappunto nei confronti del comportamento invasivo della supervisione della Banca centrale europea, guidata da Andrea Enria. Gli "sceriffi" inviati dalla Bce, secondo i manager delle grandi banche del continente, richiedono dati complessi e onerosi da recuperare, mettono paletti sempre più stringenti sulla corresponsione di bonus e dividendi e hanno facoltà tali da diventare quasi protagonisti nella gestione dell'istituto. Secondo quanto riportato da Bloomberg, Lorenzo Bini Smaghi, presidente di Société Générale ed ex membro dell'esecutivo della Bce, ha scritto alla stessa Banca centrale in ottobre per protestare contro le richieste dei funzionari di essere presenti alle riunioni dei consigli di amministrazione. Questa pra-



tica, si legge nella lettera, limita l'efficacia delle discussioni all'interno del board. "Per quanto ne so, nessun'altra autorità nelle principali economie avanzate partecipa alle riunioni dei cda e ai comitati nella sua attività di supervisione", ha scritto. I banchieri, dopo anni di sorveglianza stretta, sono convinti di avere fatto, e bene, i compiti a casa, superando indenni la pandemia, rafforzando gli istituti

dal punto di vista patrimoniale, riducendo la quota di sofferenze e migliorando la gestione del credito. Nella lettera, indirizzata a Ramon Quintana, direttore generale della Bce, Bini Smaghi richiede un incontro con Enria e i presidenti di altri grandi istituti di credito europei "per uno scambio di opinioni su come garantire una corretta valutazione della governance delle banche". La Bce sostiene che la

presenza del proprio personale in qualità di osservatori alle riunioni del consiglio è uno degli strumenti utilizzati per valutare le corrette procedure di governance delle banche. Ma molti banchieri ribattono che i watchdog di Francoforte finiscono per adottare a volte metodi da Fbi, con "interrogatori" separati ai quali devono sottostare singolarmente i funzionari, quasi a voler scoprire eventuali contraddizioni. Va ricordato che a settembre, l'European Systemic Risk Board della Bce ha lanciato un warning ufficiale sulle vulnerabilità del sistema finanziario a causa del rialzo dei prezzi dell'energia e dell'aumento dell'inflazione. Il board "è stato creato per promuovere la sicurezza e la solidità del settore bancario e ci impegniamo ad adempiere a questo mandato e a valutare le banche rispetto a standard molto elevati", ha affermato un portavoce della Bce in una nota.

Energie rinnovabili

La Francia accelera sui nuovi impianti



La Francia sta cercando di colmare in modo veloce il suo ritardo nel settore delle energie rinnovabili con un progetto di legge che arriva questa settimana in Senato. Tra le misure contenute nel testo, ci sono quelle volte a snellire le procedure burocratiche necessarie per ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti, a sviluppare l'eolico off shore e ad aumentare il numero di pannelli solari installati sui tetti o lungo i tratti delle autostrade. Nel 2021 la Francia ha generato un quarto della sua elettricità dalle rinnovabili. Per il 2050 il presidente Emmanuel Macron punta a moltiplicare per dieci la capacità di produzione dell'energia solare all'interno del Paese con l'obiettivo, per la verità non facilmente raggiungibile, di superare i 100 gigawattora, mentre per l'eolico off-shore sono previsti 50 parchi per una capacità di 40 gigawattora.

Spagna-Portogallo

Più collegamenti tramite le ferrovie

Il presidente del governo spagnolo, Pedro Sanchez, e il primo ministro portoghese, Antonio Costa, si sono impegnati a studiare nuovi collegamenti transfrontalieri tra i due Paesi che consentano di collegare in treno le città di Aveiro e Salamanca e Faro con Huelva e Siviglia. Lo hanno annunciato i due leader al termine di un vertice tra Spagna e Portogallo, svoltosi a Viana Do Castelo (Portogallo), in cui i due premier hanno anche manifestato il loro impegno per una futura linea ad alta velocità tra Porto e Vigo e tra Lisbona e Madrid. Uno dei principali accordi dell'incontro è stato l'impegno ad avanzare negli studi per collegare Aveiro con Salamanca e ad avviare gli studi per la linea da Faro a Huelva e Siviglia. "Non si realizzerà domani, né tra due giorni, ma ci siamo già impegnati a studiare questi collegamenti e a prendere una decisione al prossimo vertice, dove stabiliremo un calendario, con l'obiettivo finale di sviluppare il trasporto del futuro e contribuire alla decarbonizzazione dell'economia", ha spiegato il primo ministro portoghese.

Ita, Lufthansa pronta a rientrare

Palazzo Chigi ci spera e lavora

Il gruppo Lufthansa potrebbe tornare in corsa per l'acquisizione di Ita Airways, la compagnia italiana sorta sulle ceneri di Alitalia e ora in cerca di una forte partnership internazionale per consolidare le proprie posizioni di mercato. Come ha riferito l'emittente radio-televisiva tedesca "Ard", sono infatti fallite le trattative esclusive sull'operazione tra Palazzo Chigi e il fondo statunitense Certares, Air France-Klm e Delta Airlines ai quali nei mesi scorsi l'esecutivo del premier Mario Draghi aveva concesso l'opzione in esclusiva sulla discussione per condurre in porto la delicata operazione. In particolare, il ministero dell'Economia e delle Finanze italiane ha comunicato nella settimana appena trascorsa che le tempistiche dei negoziati



sono scadute senza esito. A questo punto Lufthansa e il suo alleato Msc, da sempre interessate a Ita, potrebbero quindi tentare di nuovo l'acquisto della newco. "Stiamo monitorando la situazione", ha fatto sapere il gruppo che fa capo all'omonima compagnia di bandiera tedesca. L'azienda ha aggiunto: "Siamo

ancora interessati a una transazione con una vera privatizzazione". In precedenza, Msc e Lufthansa avevano comunicato al governo italiano l'intenzione di acquistare il successore di Alitalia, con quote rispettivamente dell'80 e del 20 per cento da destinare al Tesoro. Tuttavia, in seguito le trattative erano state aperte ufficialmente dal ministero dell'Economia e delle Finanze, allora retto da Daniele Franco, con Certares. Lufthansa e Msc potrebbero ora avere maggiori possibilità di successo con il governo del presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, sarebbe infatti un sostenitore dell'acquisizione di Ita Airways da parte di Msc e Lufthansa, poiché vedrebbe un partner forte nel gruppo tedesco.

Economia Italia

"La riforma fiscale deve essere una delle priorità di questo Paese. Non è più possibile fare i conti con un fisco schizofrenico e ingestibile. Serve una riforma complessiva che possa portare valore aggiunto alla ripresa dell'Italia. A partire dalla necessità di semplificare e riequilibrare i ruoli tra fisco e contribuente. Due punti che possono essere un volano di ripresa economica importante. Al nuovo governo chiediamo un'attenzione e una collaborazione stretta con il nostro mondo per dare impulso a una riforma non frettolosa che sostenga imprese e famiglie. Sarebbe un segnale importante partire subito con una pace fiscale, prevedendo l'estensione della rottamazione alle cartelle 2018/2021". Queste le parole di Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, nel corso del Forum "Professione commercialista, ripartire dalle riforme" promosso dall'Anc in collaborazione con la sezione di Catania e con l'Odecc catanese. "Sulla riforma tributaria - ha proseguito Cuchel - abbiamo ottenuto il giudice professionale ma serve una riforma complessiva perché sull'indipendenza della struttura dal Mef bisogna continuare a lottare. Se l'intero sistema è incardinato nel ministero non si potrà mai avere una terzietà reale e il rischio di trovarsi in una condizione imbarazzante è reale".

“Riforma del fisco sia prioritaria Solo così il Paese può ripartire”



A raccogliere l'appello del presidente di Anc, Andrea De Bertoldi (parlamentare di FdI): "La riforma fiscale necessita di diverse cose a partire dalla semplificazione, parola abusata, per dare più serenità al professionista oberato da una grande mole di norme e scadenze. Ritengo fondamentale l'utilizzo della leva fiscale, sempre impiegata finora per favorire il debito pubblico, per veicolare nuove risorse nell'economia reale. Abbiamo una massa di 5 miliardi di euro di risparmi che potrebbero in parte entrare nell'economia reale, investendo

anche nelle Pmi italiane oltre che nelle obbligazioni e nei titoli di Stato. Avremmo così a costo zero un paio di Pnrr in aggiunta a quello attuale. Consentitemi infine di lanciare un appello ai ministri Adolfo Urso e Marina Calderone, affinché si facciano promotori di un tavolo tecnico urgente sulla questione del Superbonus che, visto il perdurare dei problemi legati ai continui cambi normativi sulla cessione dei crediti, rischia di generare una delle più grandi crisi economiche che travolgerebbe migliaia di aziende, lavoratori e professionisti".

E Federmeccanica “chiama” il governo: “Adesso fate presto”

"Fate presto": è questo l'allarme che lanciato ieri dall'industria metalmeccanica dalla tribuna dell'assemblea generale di Federmeccanica con la relazione del presidente, Federico Visentin, che ha volutamente richiamato il titolo che il quotidiano economico "Il Sole 24 Ore" mise in prima pagina il 24 novembre 2011. Visentin ha avvertito: "All'epoca eravamo sull'orlo di un baratro; oggi ci troviamo, per differenti motivi, in una situazione altrettanto drammatica che potenzialmente può essere ancora più difficile". Poi ha aggiunto: "Non abbiamo bisogno di 'segnali' con misure temporanee e limitate, così si sprecano solo risorse. Abbiamo bisogno di azioni che 'lascino il segno', che siano di sostanza e destinate a durare nel tempo. Il percorso di riforme deve riguardare anche le politiche attive e in questo caso va rafforzata e rilanciata l'alleanza tra pubblico e privato. E la riduzione del cuneo fiscale non può più essere rinviata", ha aggiunto il presidente. "Imprese e lavoro stanno battendo un colpo, tocca ora al governo e al Paese rispondere al loro richiamo per iniziare così a costruire - uniti - il futuro degli italiani. Nessuna impresa è un'isola, come non lo è nessun imprenditore. Al contrario, ogni impresa è parte di un ecosistema che per sopravvivere e prosperare ha bisogno di alleanze e collaborazioni interne ed esterne", ha concluso Visentin. Dalla stessa assise, il vicepresidente di Confindustria per il lavoro e le relazioni industriali, Maurizio Stirpe, ha proposto ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, "di scegliere cinque o sei temi o porli insieme" all'attenzione del governo, anche per "una riscoperta ed un riannodamento di certe relazioni che non sono foriere di risultati". Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha nel frattempo convocato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri per mercoledì prossimo, alle 16, a Palazzo Chigi.

È in arrivo l'ingorgo fiscale di novembre che per l'erario è da sempre il mese più "gratificante" dell'anno. Dalle scadenze del 16 e del 30 novembre prossimi, il fisco incasserà ben 69 miliardi di euro. Secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre, le imprese, in particolare, saranno chiamate a versare l'Iva (19 miliardi), l'Ires (16,2 miliardi), le ritenute dei dipendenti e dei collaboratori (12,5 miliardi). Le aziende, inoltre, saranno chiamate a onorare anche l'Irap (10,9 miliardi), l'acconto Irpef dei propri dipendenti (7,3 miliardi di euro) e dovranno versare anche le ritenute d'acconto sui compensi dei professionisti (1,2 miliardi). Gli artigiani di Mestre rilevano che "vista la portata del gettito, tante aziende avranno non pochi problemi a su-

Intanto arriva l'ingorgo delle tasse: lo Stato pronto a incassare 69 mld



perare indenni questa raffica di scadenze fiscali. Novembre, infatti, costituisce un vero e proprio stress test che permetterà agli imprenditori di misurare la tenuta finanziaria delle proprie attività". Infatti, sottolineano, "quando un imprenditore in difficoltà da tempo non supera positivamente questo 'esame', spesso decide entro poche settimane se valga la pena o meno continuare l'attività". Per questo motivo, per evitare ripercussioni dall'inflazione e dalla contrazione dei consumi, "è auspicabile che in tempi ragionevolmente brevi il nuovo governo provveda a tagliare drasticamente le imposte, al fine di "ammorbire" anche i versamenti relativi alle scadenze più critiche di ogni anno: ovvero, i mesi di giugno-luglio e di novembre-dicembre".

LA GUERRA DI PUTIN

Spie britanniche stanno organizzando in Ucraina un esercito partigiano segreto

di Giuliano Longo

Spie britanniche stanno organizzando in Ucraina un esercito partigiano segreto. L'articolo di KIT KLARENBERG, tradotto a stralci da redigreen.website, è stato pubblicato il 3 novembre da The Grayzone, sito web di giornalismo investigativo indipendente lanciato nel dicembre 2015 dal giornalista statunitense Max Blumenthal, viene finanziato esclusivamente tramite donazioni dei lettori. I documenti ottenuti da The Grayzone rivelano i piani di una cellula dell'intelligence militare britannica nata per organizzare e addestrare un esercito "partigiano" ucraino segreto con istruzioni esplicite per attaccare obiettivi russi in Crimea. Il 28 ottobre, un attacco di droni ucraini ha danneggiato la nave ammiraglia della flotta russa del Mar Nero nel porto di Sebastopoli in Crimea. Mosca ha immediatamente incolpato la Gran Bretagna per aver assistito e orchestrato l'attacco, oltre che per aver fatto saltare in aria gli oleodotti del Nord Stream, i peggiori atti di sabotaggio industriale di recente memoria. Il Ministero della Difesa britannico ha emesso una smentita definendo le accuse "false affermazioni di portata epica". Chiunque fosse dietro quegli attacchi i sospetti di una mano britannica non sono infondati. The Grayzone ha ottenuto documenti trapelati che rivelano di agenti dell'intelligence militare britannica hanno firmato un accordo con il servizio di sicurezza della filiale ucraina di Odessa, per creare e addestrare un esercito terrorizzato partigiano segreto. I loro piani prevedono che l'esercito segreto conduca operazioni di sabotaggio e ricognizione contro la Crimea per conto del Servizio di sicurezza ucraino (SSU), esattamente il tipo di attacchi a cui si è assistito nelle ultime settimane. Come riportato in precedenza da The Grayzone, lo stesso gruppo di agenti dell'intelligence militare, era responsabile dell'elaborazione di piani



per far saltare in aria il ponte di Kerch in Crimea. Quell'obiettivo è stato raggiunto l'8 ottobre sotto forma di un attentato suicida con un camion innescando l'escalation degli attacchi di Mosca alle infrastrutture ucraine. Il progetto iniziale era stato prodotto da Hugh Ward - su richiesta di Chris Donnelly - un agente dell'intelligence militare britannico noto per aver ideato il programma segreto di guerra dell'informazione "Integrity Initiative" finanziato dal Foreign Office. I piani sono stati diffusi attraverso la rete transnazionale privata di Donnelly, a funzionari militari, legislatori e funzionari dell'intelligence. Tali connessioni di alto livello sottolineano che Donnelly è tutt'altro che un osservatore passivo in questo conflitto... I documenti intitolati "sostegno alle operazioni di raid marittimo" mostrano che questi piani sono elaborati in stretto coordinamento con l'Odessa-SSU (servizi segreti di Odessa, ndr), mentre un oligarca ucraino politicamente influente, è stato scelto per finanziare l'impresa ostile.... Secondo i documenti esaminati da The Grayzone, una società militare britannica privata denominata Prevail Partners, è stata incaricata di reclutare e addestrare combattenti sabotatori. Prevail è stata fondata da veterani delle forze

speciali, tra cui l'ex brigadiere della Royal Marine e comandante dello Special Boat Service, Justin Hedges. La società ha sede non lontano da RM Hamworthy, un centro di addestramento militare britannico d'élite per sperimentare scenari di combattimento. La genesi del programma nasce da lobby segrete guidate da Donnelly e da un veterano dell'MI6 di nome Guy Spindler e da Audrius Butkevicius, ex ministro della Difesa lituano con legami di lunga data con l'apparato di sicurezza, militare e di intelligence ucraino. Eppure i funzionari britannici erano riluttanti riguardo alla fornitura di servizi di formazione militare ad appaltatori privati per timore di venir colti in flagrante o addirittura perseguiti per aver intrapreso tale attività provocatoria. Alex Finnen, membro della cellula dell'intelligence militare dell'esercito britannico, l'oscura unità "Russia" del Ministero degli Esteri, in una mail di fine marzo affermava che l'offerta di Prevail era "molto costosa" a causa dei \$ 600.000 l'anno previsti per ogni "partigiano" combattente..... Il 18 aprile è stato redatto un accordo provvisorio tra Prevail e il suo partner esecutivo, una autodefinita "società di gestione delle crisi" con sede a Londra, la Thomas&Winslow. Secondo il

contratto, Prevail valuterrebbe gratuitamente una "valutazione della capacità" delle operazioni della Odessa-SSU, "e poi delle altre principali SSU regionali e infine dei servizi di sicurezza di tutta l'Ucraina". Questo obiettivo è stato raggiunto con la valutazione di un battaglione della 24a brigata dell'esercito ucraino "mobilitato per il dispiegamento in prima linea". Il promemoria di Justin Hedges è stato redatto dopo una sua visita a fine maggio alla base di addestramento militare di Yavoriv vicino al confine polacco. Hedges era accompagnato alla base dal veterano dell'intelligence militare britannica Darren Liddle e da due agenti delle forze speciali ucraine. L'invito a partecipare "non proveniva" dallo Stato Maggiore ucraino, ma 'solo' "a livello regionale" ovvero dalla Odessa-SSU. Nel corso di 36 ore presso la base di Yavoriv, Hedges e compagnia hanno osservato un addestramento di 12 giorni, definito "inadeguato" e impartito a coscritti di età compresa tra 20 e 58 anni, nessuno dei quali aveva precedenti esperienze militari. Una Unità è stata successivamente inviata a Popasna, "dove i russi stanno attualmente sfondando le linee [ucraine]". Inoltre affermava che molti dei presenti "sanno che quando si schiereranno in prima linea ... sarà una carnefi-

Kiev e l'offensiva di Mosca: "Respinte 14 avanzate russe a Lugansk e Donetsk"



L'esercito ucraino è riuscito a respingere 14 avanzate russe nelle regioni di Lugansk e Donetsk nel Donbass. Secondo quanto ha fatto sapere sui suoi canali social lo stato maggiore di Kiev, sono stati colpiti "importanti strutture militari russe e due posti di comando, oltre a sei stazioni di rifornimento nei pressi di Novovasylyvka, nella regione di Mykolaiv. Le forze russe hanno anche colpito la notte scorsa il distretto di Vilniansk, nella regione di Zaporizhzhia, nell'Ucraina meridionale, con missili S-300: lo ha reso noto su Telegram il capo dell'Amministrazione militare regionale, Oleksandr Starukh, come riporta Ukrinform. "Dopo la mezzanotte, il nemico ha attaccato il distretto di Vilniansk con missili S-300", ha scritto Starukh aggiungendo che non si segnalano feriti o vittime, ma che gli edifici di tre società e alcune auto hanno subito danni.

cina", dato che il precedente battaglione che aveva ricevuto lo stesso addestramento di 12 giorni, "ha subito 60 morti nei primi 3 giorni". In altre parole l'abbozzo era, possiamo aiutarvi e tu hai urgente bisogno di noi. Come rivelato da una mail di maggio da Spindler a Donnelly, i piani erano già in lavorazione per utilizzare la base ucraina per far scuola a gruppi di 40 partigiani ogni quattro settimane per sei mesi, addestrandoli su come "sparare, muoversi, comuni-

LA GUERRA DI PUTIN

care, sopravvivere". Poi il campo di addestramento di Yavoriv è stato trasferito in siti sconosciuti in Grecia e Polonia. Finora, il programma britannico segreto non è mai stato menzionato dai media mainstream. Hedges, il veterano delle forze speciali, considerava i finanziamenti del governo "essenziali per porre questo programma su basi molto solide" con la sponsorizzazione di Gran Bretagna, Stati Uniti, Ucraina". Se fosse stata necessaria la "separazione dei finanziamenti governativi dalle attività" si poteva ricorrere ai finanziamenti della ONG consolidata di Prevail, la "Rhizome Insights Ltd" consentendo la segretezza dell'operazione. "È così che Prevail sta ricevendo in questo momento donazioni da ONG e privati per finanziare attrezzature e altro supporto", ha spiegato Hedges, osservando che Prevail stava anche discutendo di finanziamenti con l'ufficio del sindaco di Leopoli Andriy Sadovyi, uno dei più ricchi oligarchi in Ucraina e proprietario della rete di notizie del Paese Channel 24. L'8 ottobre di quest'anno, Donnelly è stato invitato dal brigadiere Julian Buczacki della 1a brigata di intelligence, sorveglianza e ricognizione d'élite dell'esercito britannico, a servire come consigliere chiave del capo di stato maggiore della difesa, generale Nick Carter, e di David Williams che guida la Di-

Kherson, Putin chiede l'evacuazione dei civili: "La popolazione non deve soffrire"

Il presidente russo Vladimir Putin ha ribadito l'esigenza di evacuare i civili dalle zone di combattimento nella regione ucraina di Kherson. "La popolazione civile non deve soffrire", ha sottolineato Putin citato dall'agenzia Ria Novosti. Putin ha parlato dopo aver deposto dei fiori sulla Piazza Rossa davanti al monumento a Kuzma Minin e Dmitry Pozharsky in occasione della Giornata dell'Unità nazionale, festività istituita nel 2005, che



ricorda la liberazione dagli invasori polacchi nel 1612. Il mercante Minin e il principe Pozharsky guidarono le milizie che affrontarono gli invasori sconfiggendoli. Come riporta la stessa agenzia, Putin ha fatto sapere che è arrivato a 318.000 il numero dei mobilitati in Russia. Di questi, ha aggiunto Vladimir Putin, 49.000 sono stati schierati nelle zone di conflitto e la maggior parte dei mobilitati si trova ancora nei centri di addestramento. È stato quindi

superato l'obiettivo stabilito di 300.000 perché, ha spiegato il capo del Cremlino, "il numero dei volontari sta aumentando". Inoltre, come riporta l'agenzia Interfax, Putin ha firmato una legge che abolisce il divieto di arruolamento nell'esercito russo dei cittadini che hanno una condanna "non cancellata o in sospeso" per un reato considerato "grave". Il divieto, si precisa, permane per chi è stato condannato per abusi su minori e per alcuni altri reati.

fesa Civile. Donnelly ha prontamente risposto di essere "contento" di assumere un ruolo così fondamentale nel perseguimento della guerra per procura da parte della Gran Bretagna. Il 25 maggio, Guy Spindler aveva inviato un'e-mail a Donnelly riferendo di aver parlato "un paio di volte" con Butkevicius, l'ex ministro della Difesa lituano, riferendo che Butkevicius aveva "fatto un ottimo lavoro nel disinnesare l'esitazione ucraina sul supporto all'addestramento, e ha fatto sì che il nome di Prevail fosse inserito" dal governo britannico nella sua ambasciata a Kiev - e quindi dal Ministero degli Esteri e dall'MI6 - "come potenziale fornitore." The Grey-

zone in precedenza aveva rivelato e il progetto del suddetto Ward per l'attacco al ponte di Kerch con missili da crociera, squadre subacquee appositamente addestrate o droni subacquei che dovevano distruggere i pilastri di cemento del ponte, considerati la "parte più debole" della struttura. Sebbene i servizi di sicurezza ucraini della SBU alla fine abbiano optato per l'attentato con camion bomba, un francobollo commemorativo emesso da Kiev a poche ore dall'attentato raffigurava (stranamente ndr) le due esplosioni esattamente nei punti suggeriti in precedenza. Prevail ha anche elaborato piani per strategie alternative. Una presentazione

prodotta dalla società - intitolata "Kerch Bridge Information Pack" - proponeva di far saltare in aria una nave che trasportava nitrato di ammonio sotto una porzione del ponte che sovrastava una rotta di navigazione... (sull'esempio della devastante esplosione dell'agosto 2020 al porto di Beirut, ndr) Il bombardamento del ponte di Kerch ha coinvolto invece un veicolo carico di esplosivo e trasportato da Odessa, in Ucraina, alla Crimea, attraverso la Bulgaria, la Georgia e l'Armenia, utilizzando diversi conducenti in fasi separate del viaggio. L'ultimo conducente sarebbe stato ignaro della missione suicida. E' singolare che gli esplosivi utilizzati per

prendere di mira il ponte di Kerch provengano da Odessa che, (guarda caso, ndr) è la città che ha ospitato l'unità SSU servita per la valutazione ai fini dell'esercito segreto del terrore di Donnelly e Prevail. I funzionari russi hanno sempre affermato che considerano la Crimea un territorio russo e che qualsiasi attacco ad essa supererà la linea rossa suscitando una escalation. Quando Donnelly e il suo team hanno delineato i piani per istituire un esercito "partigiano segreto" ucraino, sembra che questo fosse esattamente ciò che si erano prefissati di fare, (sarebbe interessante sapere cosa ne pensa di questa storia la CIA, ndr).

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa sull'Ucraina: "Prima o poi le armi dovranno tacere"

"Siamo in un periodo abbastanza effervescente. Io credo che prima o poi le armi dovranno tacere perché tanto una soluzione militare non c'è in questo conflitto e mi auguro che questo possa avvenire e che le due parti trovino un momento di requiem magari con l'aiuto del freddo e l'arrivo dell'inverno per potersi sedere a un tavolo e cercare di discutere in maniera più ortodossa e meno violenta le questioni che sono sul tavolo". Lo ha detto da Bari a margine delle cerimonie per celebrare le Forze Armate e l'Unità del Paese, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone.



"Io credo che adesso" Ucraina e Russia "stiano lavorando per conseguire delle posizioni di forza in modo tale che il tavolo negoziale possa essere, a seconda delle due parti, da un punto di primazia. Credo che dovranno essere accontentati

entrambi, bisogna vedere in che termini", ha aggiunto. "Credo che in questa giornata il nostro pensiero, il nostro ricordo debba andare a quelli che non ci sono più, a quelli che negli anni ci hanno lasciato per obbedire a un ideale più alto di noi e che ci indicano la via per il futuro", ha spiegato l'ammiraglio che alla luce della "situazione" per "come si sta sviluppando" impone "una volontà di voler conseguire i nostri obiettivi che sono ri-orientati in funzione di quello che è successo nella maniera più veloce possibile, perché è doveroso avere uno strumento che sia all'altezza delle aspettative e delle sfide presenti e future".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032